N° 477.

ITALIE
ET ROYAUME DES SERBES, CROATES ET SLOVÈNES

Traité signé à Rapallo le 12 novembre 1920.

ITALY AND KINGDOM OF THE SERBS, CROATS AND SLOVENES

Treaty signed at Rapallo, November 12, 1920.

TEXTE ITALIEN. — ITALIAN TEXT.

No. 477. — TRATTATO [1] FIRMATO A RAPALLO, IL 12 NOVEMBRE 1920.

Textes officiels italien et serbo-croate communiqués par le représentant de l'Italie au Conseil de la Société des Nations et par le Ministre du Royaume des Serbes, Croates et Slovènes à Berne. L'enregistrement de ce traité a eu lieu le 12 septembre 1923.

IL REGNO D'ITALIA e IL REGNO DEI SERBI, CROATI E SLOVENI, desiderando stabilire tra di loro un regime di sincera amicizia e cordiali rapporti per il bene comune dei due popoli ;

IL REGNO D'ITALIA riconoscendo nella costituzione dello Stato vicino il raggiungimento di uno dei più alti fini della guerra da esso sostenuta ;

SUA MAESTÀ IL RE D'ITALIA ha nominato suoi Plenipotenziari :

il cavaliere Giovanni GIOLITTI, presidente del Consiglio dei ministri e ministro dell'interno ;
il conte Carlo SFORZA, ministro degli affari esteri ;
il professore Ivanoe BONOMI, ministro della guerra ; e

SUA MAESTÀ IL RE DEI SERBI, CROATI E SLOVENI ha nominato suoi Plenipotenziari :

il signor Milenko R. VESNITCH, presidente del Consiglio dei ministri ;
il dottore Ante TRUMBIC, ministro degli affari esteri ;
il signor Costa STOIANOVITCH, ministro delle finanze ;

I quali essendosi scambiati i loro pieni poteri, che sono stati riconosciuti validi, hanno convenuto quanto segue :

Articolo 1.

Fra il Regno d'Italia e il Regno dei Serbi, Croati e Sloveni è stabilito il seguente confine :

dal monte Pec (quota 1511), comune alle tre frontiere fra l'Italia, l'Austria e il Regno dei Serbi, Croati e Sloveni, fino al monte Jalovez (quota 2643) : una linea da determinare sul terreno con andamento generale nord-sud, che passi per la quota 2272 (Ponca) ;

dopo il monte Jalovez (quota 2643) : une linea che segua lo spartiacque fra il bacino dell'Isonzo e quello della Sava di Vurzen fino al monte Tricorno (Triglav) (quota 2863) ; quindi lo spartiacque fra il bacino dell'Isonzo e quello della Sava di Wochein (Bokinj), fino alle pendici nord-orientali del monte Mosick (quota 1602), toccando le quote 2348 del Vogel, 2003 del Lavsevica, 2086 del Kuk ;

dalle pendici nord-orientali del monte Mosic alle pendici orientali del monte Porzen (quota 1631) : una linea da determinare sul terreno, con andamento generale nord-sud ;

dalle pendici orientali del monte Porzen (quota 1631) alle pendici occidentali del monte Blegos (quota 1562) : una linea da determinare sul terreno, con andamento generale ovest-est, lasciando l'abitato di Dautscha al Regno dei Serbi, Croati e Sloveni, e quello di Novake Dl. all'Italia ;

[1] L'échange des ratifications a eu lieu à Rome le 2 février 1921.

TEXTE SERBO-CROATE. — SERB-CROAT TEXT.

No. 477. — УГОВОР [1] ПОДПИСАН У РАПАЛУ 12 НОВЕМБРА 1920 Г.

Official Italian and Serb-croat texts communicated by the Italian Representative on the Concil of the League of Nations and by the Minister for the Kingdom of the Serbs, Croats and Slovenes at Berne. The registration of this treaty took place September 12, 1923.

КРАЉЕВИНА СРБА, ХРВАТА И СЛОВЕНАЦА и КРАЉЕВИНА ИТАЛИЈА, у жељи да створе режим међусобног искреног пријатељства и срдачних односа за заједничку корист оба народа ; Краљевина Италија признавајући у образовању суседне државе постигнуће једнога од најузвишенијих циљева рата који је она водила ;

ЊЕГОВО ВЕЛИЧАНСТВО КРАЉ СРБА, ХРВАТА И СЛОВЕНАЦА именовао је Својим пуномоћницима :

Г. Миленка Р. ВЕСНИЋА, председника Министарског Савета,
Г. Д-р Анту ТРУМБИЋА, министра Иностраних Дела,
Г. Косту СТОЈАНОВИЋА, министра Финансија, а

ЊЕГОВО ВЕЛИЧАНСТВО КРАЉ ИТАЛИЈЕ именовао је Својим пуномоћницима :

Каваљера Ђовани ЂОЛИТИЈА, председника Министарског Савета и министра Унутрашњих Дела,
Конта Карла СФОРЦУ, министра Иностраних Дела,
Проф. Иваное БОНОМИ, министра Војног,

који, пошто су међу собом изменили своја пуномоћија, која су призната за пуноважна, уговорили су следеће :

Члан 1.

Између Краљевине Срба, Хрвата и Словенаца и Краљевине Италије одређена је следећа граница :

Од виса Печ (кота 1511), који је заједнички трима границама : Италије, Аустрије и Краљевине Срба, Хрвата и Словенаца, до виса Јаловец (кота 2643) линија која ће бити одређена на терену са општим правцем север-југ и која води преко коте 2272 (пл. Поница). Од виса Јаловец (кота 2643) линија која води водомеђом између слива Соче и Саве Коренске до виса Триглава (Tricorno) (кота 2863) ; затим водомеђом између слива Соче и Саве Бохинске до североисточних падина виса Можица (к. 1602) преко кота 2348 (Лепатица), 2003 (Лавшевица), 2086 (Кук).

Од североисточних падина виса Можица до источних падина виса Порзен (1632), линија која ће се одредити на терену са општим правцем север-југ.

Од источних падина виса Порзена (к 1632) до западних падина виса Блегоша (к. 1562) линија која ће бити одређена на терену са општим правцем запад-исток остављајући насељено место Даучеха Краљевини Срба, Хрвата и Словенаца, а Новаке Д. Италији.

[1] The exchange of ratifications took place at Rome, February 2, 1921.

dalle pendici occidentali del monte Blegos (quota 1562) alle pendici orientali del monte Bevk (quota 1050) : une linea da determinare sul terreno, con andamento generale nord-est–sud-ovest, lasciando gli abitati di Leskovza, Kopacnoca e Zavoden al Regno dei Serbi, Croati e Sloveni, e i due passi di Podlanischan all'Italia ;

dalle pendici orientali del monte Bevk (quota 1050) sino immediatamente ad ovest dell'abitato di Hotedrazica : una linea da determinare sul terreno, che lasci gli abitati di Javorjudol, Zirj, Opalc, Hlevische, Rovte, Hotedrazica al Regno dei Serbi, Croati e Sloveni, il monte Prapretni (quota 1006) e gli abitati di Bresnik, Wrednik, Zavratec, Nedwedjeberdo all'Italia ;

quindi fino all'abitato di Zelse : una linea che dapprima costeggi ad ovest il fosso adiacente alla strada rotabile Hotedrazica-Planina, lasci quindi gli abitati di Planina, Unec, Zelse e Rakek al Regno dei Serbi, Croati e Sloveni ;

dall'abitato di Zelse a Cabranska : una linea da determinare sul terreno, con andamento generale nord-ovest–sud-est, che si svolga dapprima sulle falde orientali del monte Pomario (Javornik) (quota 1268) ; lasciando gli abitati di Dolenja Vas, Dolenje Jezero e Otok al Regno dei Serbi, Croati e Sloveni, e le alture di quote 875, 985, 963 all'Italia ; quindi sulle falde orientali del Bicka Gora (quota 1236) e del Pleca Gora (quota 1067), attribuendo all'Italia l'abitato di Leskova Dolina ed i bivi stradali di quota 912 ad ovest di Skodnik e di quota 1146 ad est del Cifri (quota 1399), e raggiunga Cabranska, che rimarrà nel territorio italiano, insieme alla strada rotabile svolgentesi sulle falde orientali del monte Nevoso, da Leskova Dolina a Cabranska ;

da Cabranska al Griza (quota 502) : une linea da determinare sul terreno, con andamento generale nord-est–sud-ovest, che passi ad oriente del monte Terstenico (Terstenik) (quota 1243), tocchi la quota 817 a sud-est di Suhova, passi a sud di Zidovje (quota 660), quindi ad est di Griza (quota 502), lasciando gli abitati di Clana e di Bresa all'Italia, e quello di Studenta al Regno dei Serbi, Croati e Sloveni ;

da Griza (quota 502) al confine con lo Stato di Fiume : una linea da determinare sul terreno, che abbia andamento generale nord-sud fino a raggiungere la rotabile Rupa-Castua circa a metà distanza fra Jussici e Spincici ; tagli poscia detta strada e circondando ad occidente gli abitati di Miseri e Trinaistici, che restano al Regno dei Serbi, Croati e Sloveni, raggiunga la rotabile Mattuglie-Castua a monte del bivio ad oriente di Mattuglie ; raggiunga quindi sulla strada Fiume-Castua il confine nord dello Stato libero di Fiume, e precisamente al margine settentrionale dell'abitato di Rubesi (bivio della carrareccia di Tomatici, 500 metri circa a sud del trivio ad ovest di Castua).

Fino a quando però non saranno sistemati in territorio italiano i regolari raccordi stradali, l'uso delle rotabile suddette e del trivio ad ovest di Castua resterà di pieno e libero uso cosi del Regno d'Italia come dello Stato di Fiume.

Articolo 2.

Zara e il territorio descritto qui di seguito sono riconosciuti come fecenti parte del Regno d'Italia.

Il territorio di Zara di sovranità italiana comprende : la città e il comune censuario di Zara e i comuni censuari (frazioni) di Borgo Erizzo, Cerno, Boccagnazzo, e quella parte del comune censuario (frazione) di Diclo determinata da una linea che, partendo dal mare a circa 700 metri a sud-est del villaggio di Diclo, va in linea retta verso nord-est sino alla quota 66 (Gruc).

Una convenzione speciale stabilirà quanto attiene alle esecuzione di questo articolo nei riguardi del comune di Zara e delle sue relazioni con il distretto e la provincia della Dalmazia, e regolerà i vicendevoli rapporti tra il territorio assegnato al Regno d'Italia e il resto del territorio finora facente parte dello stesso comune, distretto e provincia, appartenente al Regno dei Serbi, Croati e Sloveni, ivi compreso l'equo riparto dei beni provinciali e comunali, e relativi archivi.

Од западних падина Блегоша (к. 1562) до источних падина виса Бевк (к. 1050), линија која ће бити одређена на терену са општим правцем северо-исток-југозапад, остављајући насељена места Лесковца, Копачница и Заводен Краљевини Срба, Хрвата и Словенаца, а оба прелаза Подланиша Италији.

Од источних падина виса Бевк (к. 1050) до одмах западно од насељеног места Хотедражеца, линија која ће бити одређена на терену и која оставља насељена места Јаворјудол, Жири, Опале, Хлевиште, Ровте, Хотедражицу Краљевини Срба, Хрвата и Словенаца, а Прапретно брдо (к. 1006), насељена места Бресник, Бресник, Завратец, Медвеђе брдо Италији.

Затим до насељеног места Зелше, линија која у почетку води западно од рова поред колског пута Хотедражица-Планина, остављајући насељена места Планина, Унец, Желше и Ракек Краљевини Срба, Хрвата и Словенаца.

Од насељеног места Зелше до Чабранска, линија која ће бити одређена на терену са општим правцем северозапад-југоисток која води прво источним падинама виса Јаворник (к. 1268) остављајући насељена места Долења Вас, Долења Језеро и Оток Краљевини Срба, Хрвата и Словенаца, а врхове кота 875, 985, 963 Италији ; затим источним падинама Бичке Горе (к. 1238) и Плеће Горе (к. 1667), остављајући Италији насељена места Лескова Долина ; затим сече рачву пута код коте 912, западно од Скодника, пролази источно од рачве пута код коте 1146, источно од Цифри к. 1399 и долази до Чабранске, која остаје на италијанској територији заједно са колским путем који води источним падинама Снежника.

Од Чабранске до Грижа (к. 502), линија која ће бити одређена на терену са општим правцем североисток-југозапад, која пролази источно од виса Трстеника (к. 1243) преко коте 817, југоисточно од Сухова, пролази јужно од Жидовја (к. 660), затим источно од Грижа (к 502) остављајући насељена места Клану и Брезу Италији, а Студену Краљевини Срба, Хрвата и Словенаца.

Од Грижа (к. 502) до границе са државом Ријеке, линија која ће бити одређена на терену и која има општи правац север-југ до колског пута Рупа-Кастав, од прилике на пола пута између Јушића и Спинчића, затим сече овај пут и обухвата са запада насељена места Мизери и Тринаестићи, која остају Краљевини Срба, Хрвата и Словенаца, излази на колни пут Матуље-Кастав узводно од рачве источно од Матуље. Излази затим на пут Ријека-Кастав на северну границу слободне државе Ријеке, а тачно на северну ивицу насељеног места Рубеши (рачва сеоског пута код Томатића, од прилике 500 мет. јужно од раскрснице западно од Каства).

Али док не буду израђени на италијанској територији редовни саставци путова, употреба поменутих колских путова и раскрсница западно од Каства биће потпуно слободна како за Краљевину Италију тако и за државу Ријеку.]

Члан 2.

Задар (Zara) са територијом чији опис следује, признају се као саставни део Краљевине Италије.

Територија Задра под италијанским суверенитетом обухвата град и порезне општине (одломке) Арбанаси (Borgo Erizzo) Црно (Cerno) Бокањац (Boccagnazzo) и онај део порезне општине (одломка) Дикло, који полазећи од мора, око 700 мет. југоисточно од села Дикло иде правцем пут североистока до коте 66 Гриж.

Засебном конвенцијом утврдиће се све што се односи на извршење овога члана у погледу општине задарске и њених односа са котаром и са покрајином Далмацијом и уредиће се узајамни односи између територије додељене Краљевини Италији и остатка територије која је до сада била саставни део исте општине, котара и покрајине, а додељена је Краљевини Срба, Хрвата и Словенаца, обухватајући и праведну поделу покрајинских и општинских добара и односних архива.

Articolo 3.

Sono riconosciute del pari come facenti parte del Regno d'Italia le isole di Cherso e Lussin con le isole minori e gli scogli compresi nei rispettivi distretti giudiziari, nonchè le isole minori e gli scogli compresi nei confini amministrativi della provincia d'Istria, in quanto come sopra attribuita all'Italia, e le isole di Lagosta e Pelagosa con gli isolotti adiacenti.

Tutte le altre isole che appartenevano alla cessata Monarchia austro-ungarica sono riconosciute come facenti parte del Regno dei Serbi, Croati e Sloveni.

Articolo 4.

Il Regno d'Italia e il Regno dei Serbi, Croati e Sloveni riconoscono la piena libertà ed indipendenza dello Stato di Fiume e si impegnano a rispettarle in perpetuo.

Lo Stato di Fiume è costituito :

a) dal *Corpus separatum*, quale attualmente è delimitato dai confini della città e del distretto di Fiume ;

b) da un tratto di territorio già istriano, delimitato come segue :

a nord : da una linea da determinare sul terreno che, partendo immediatamente a sud dell'abitato di Castua, raggiunga sulla strada S. Mattia-Fiume il limite del *Corpus separatum*, lasciando gli abitati di Serdoci e di Hosti al Regno dei Serbi, Croati e Sloveni, e lasciando tutta la rotabile che, a nord della ferrovia, per Mattuglie ed il bivio di quota 377, ad ovest di Castua, conduce a Rupa, allo Stato di Fiume;

ad occidente: da una linea che da Mattuglie scenda al mare a Preluca, lasciando la stazione ferroviaria e la località di Mattuglie nel territorio italiano.

Articolo 5.

I confini dei territori di cui agli articoli precedenti saranno tracciati sul terreno da Commissioni di delimitazione composte per metà di delegati del Regno d'Italia e per metà di delegati del Regno dei Serbi, Croati e Sloveni. In caso di divergenze sarà sollecitato l'arbitrato inappellabile del Presidente della Confederazione elvetica.

Per chiarezza e maggior precisione è annessa al presente trattato una carta al 200 000, sulla quale è riportato l'andamento dei confini di cui agli articoli 1 e 4.

Articolo 6.

Il Regno d'Italia e il Regno dei Serbi, Croati e Sloveni convocheranno una conferenza composta di tecnici competenti dei due Paesi, entro due mesi dall'entrata in vigore del presente trattato. La detta conferenza dovrà, nel più breve termine, sottoporre ai due Governi precise proposte su tutti gli argomenti atti a stabilire i più cordiali rapporti economici e finanziari fra i due Paesi

Articolo 7.

Il Regno dei Serbi, Croati e Sloveni dichiara di riconoscere a favore dei cittadini italiani e degli interessi italiani in Dalmazia quanto segue :

1. Le concessioni di carattere economico fatte dal Governo e daenti pubblici degli Stati ai quali è succeduto il Regno dei Serbi, Croati e Sloveni, a società o cittadini italiani, o da questi possedute in virtù di titoli legali di cessione fino al 12 novembre 1920, sono pienamente rispettate, obbligandosi il Governo del Regno dei Serbi, Croati e Sloveni a mantenere tutti gli impegni assunti dai Governi anteriori.

Члан 3.

Признају се исто тако као саставни део Краљевине Италије острва Црес (Cherso) и Лошињ (Lussino) као и омања острва и гребени, који се налазе у односним судским котарима, као и омања острва и гребени који се налазе у административним границама покрајине Истре у колико је у чл. 1. додељена Италији, и острва Ластово (Lagosta) и Пелагружа (Pelagosa) с оближњим острвцима. Сва остала острва, која су припадала бивш. Аустро-угарској Монархији, признају се као саставни део Краљевине Срба, Хрвата и Словенаца.

Члан 4.

Краљевина Срба, Хрвата и Словенаца и Краљевина Италија признају потпуну слободу и независност Државе Ријеке (Fiume) и обвезују се да ће то вечно поштовати.

Државу Ријеке сачињавају :

а) Corpus separatum, у садашњим границама града и котара Ријеке (Fiume).

б) део бивше територије Истре, ограничен како следује : на северу линијом која ће бити одређена на терену и која, полазећи непосредно од насељеног места Кастав, излази на границу Корпус Сепаратум-а на друму Св. Матија-Ријека, остављајући насељена места Срдочи и Хости Краљевини Срба, Хрвата и Словенаца и цео колски пут северно од железнице која преко Матуља (Mattuglie) и раскрснице код коте 377 западно од Каства, води ка Рупи у државу Ријеку.

На западу линијом која од Матуља силази ка мору код Прелуке, остављајући железничку станицу и место Матуље на Италијанској територији.

Члан 5.

Границе територије о којима је реч у предњим члановима биће одређене на терену од комисија за разграничавање састављених по пола од делегата Краљевине Срба, Хрвата и Словенаца, и Краљевине Италије.

У случају спора, биће умољен председник швајцарске конфедерације за арбитражу која ће бити извршена.

Ради јасноће и веће тачности прилаже се овоме уговору карта у размери од 1.200.000 на којој су нацртани општи правци поменутих граница.

Члан 6.

Краљевина Срба, Хрвата и Словенаца и Краљевина Италија сазваће кроз два месеца од дана кад ступи на снагу овај уговор конференцију састављену од компетентних стручњака обеју земаља. Та ће конференција у најкраћем року поднети обема владама тачне предлоге о свима питањима од утицаја за успостављање најсрдачнијих економских и финансијских односа између двеју земаља.

Члан 7.

Влада Краљевине Срба, Хрвата и Словенаца изјављује да признаје у корист италијанских грађана у Далмацији следеће :

1. Концесије економске природе дате од владе и јавних установа оних држава, које је наследила Краљевина Срба, Хрвата и Словенаца, талијанским друштвима или грађанима и које ови уживају на основу концесија законито стечених до 12 новембра 1920 год., биће потпуно поштована, и влада Краљевине Срба, Хрвата и Словенаца обвезује се да одржи све обавезе претходних влада.

2. Il Regno dei Serbi, Croati e Sloveni conviene che gli Italiani, pertinenti fino al 3 novembre 1918 al territorio della cessata Monarchia austro-ungarica il quale in virtù dei trattati di pace con l'Austria e con l'Ungheria e del presente trattato è riconosciuto come facente parte del Regno dei Serbi, Croati e Sloveni, avranno il diritto di optare per la cittadinanza italiana entro un anno dall'entrata in vigore del presente trattato, e li esenta dall'obbligo di trasferire il proprio domicilio fuori del territorio del Regno predetto. Essi conserveranno il libero uso della propria lingua ed il libero esercizio della propria religione, con tutte le facoltà inerenti a queste libertà.

3. Le lauree o altri titoli universitari già conseguiti da cittadini del Regno dei Serbi, Croati e Sloveni in università o in altri istituti di studi superiori del Regno d'Italia saranno riconosciuti dal Governo dei Serbi, Croati e Sloveni come validi nel suo territorio e conferiranno diritti professionali pari a quelli derivanti dalle lauree e dai titoli ottenuti presso le università e gli istituti di studi superiori del Regno dei Serbi, Croati e Sloveni.

Formerà ogetto di ulteriori accordi quanto riguarda la validità degli studi superiori che vengano compiuti da sudditi italiani nel Regno dei Serbi, Croati e Sloveni, e da sudditi del Regno dei Serbi, Croati e Sloveni in Italia.

Articolo 8.

Nell'interesse dei buoni rapporti intellectuali e morali dei due popoli, i due Governi stipuleranno quanto prima una convenzione che avrà per fine di intensificare l'intimo sviluppo reciproco delle relazioni di cultura fra i due Paesi.

Articolo 9.

Il presente trattato è redatto in due esemplari, uno in italiano, uno in serbo-croato.
In caso di divergenza farà fede il testo italiano, come lingua nota a tutti i Plenipotenziari.

In fede di che, i Plenipotenziari predetti hanno sottoscritto il presente trattato.

Fatto a Rapallo, il 12 novembre 1920.

GIOVANNI GIOLITTI.
C. SFORZA.
IVANOE BONOMI.

Mil. R. VESNITCH.
Dr ANTE TRUMBIC.
COSTA STOIANOVITCH.

Per copia conforme,
il Capo dell'Ufficio Trattati e Società delle Nazioni
del Regio Ministero degli Affari Esteri,
Roma, addi 12 settembre 1923.

P. SANDICCHI.

2. Краљевина Срба, Хрвата и Словенаца слаже се у том да ће Италијани који су били до 3 новембра 1918 год., припадници територије бивше Аустро-угарске Монархије, која је по уговорима о миру са Аустријом и са Угарском и по овоме уговору призната као саставни део Краљевине Срба, Хрвата и Словенаца, имати право опције за италијанско држављанство кроз годину дана од дана ступања на снагу овога уговора и ослобађа их обавезе да свој домицил преносе изван њене територије. Они ће сачувати право на слободну употребу свога језика и на слободно исповедање своје вере са свима повластицама које из тога права произлазе.

3. Докторат и други универзитетски називи које су грађани Краљевине Срба, Хрвата и Словенаца већ постигли на универзитетима и на другим заводима за више образовање у Италији биће признати од владе Срба, Хрвата и Словенаца као пуноважни на њеној територији и даће им професионална права једнака онима која потичу од доктората и назива стечених на универзитетима или на другим заводима за више образовање у Краљевини Срба, Хрвата и Словенаца.

Питање о важењу виших наука које држављани италијански буду свршили у Краљевини Срба, Хрвата и Словенаца, као и држављани Краљевине Срба, Хрвата и Словенаца у Италији биће предмет накнадних преговора.

Члан 8.

У интересу добрих интелектуалних и моралних односа између оба народа, владе ће склопити што пре конвенцију у циљу ојачавања интимних узајамних развића културних односа између ове две земље.

Члан 9.

Овај је уговор састављен у два примерка, један српско-хрватски, други италијански.
У случају спора биће меродаван италијанских текст као језик познат свима пуномоћницима.

У потврду чега горе назначени пуномоћници потписали су овај уговор.

Учињено у Рапалу, 12 новембра 1920 године.

МИЛ. Р. ВЕСНИЋ, с.р.
Д-Р АНТЕ ТРУМБИЋ, с.р.
КОСТА СТОЈАНОВИЋ, с.р.

ЂОВАНИ ЂОЛИТИ, с.р.
К. СФОРЦА, с. р.
ИВАНОЕ БОНОМИ. с.р.

Pour original conforme :
Belgrade,
au Ministère des Affaires étrangères,
le 12 janvier 1922.

Ministre des Affaires étrangères,
Dr NINTCHICH.

---

[1] TRADUCTION.

No. 477. — TRAITÉ SIGNÉ A RAPALLO, LE 12 NOVEMBRE 1920.

Le ROYAUME D'ITALIE et le ROYAUME DES SERBES, CROATES ET SLOVÈNES, désireux d'établir entre eux un régime d'amitié sincère et de rapports cordiaux, pour le bien commun des deux peuples ;

Le ROYAUME D'ITALIE, reconnaissant dans la constitution de l'Etat voisin la réalisation d'une des fins les plus hautes de la guerre qu'il a soutenue,

SA MAJESTÉ LE ROI D'ITALIE a nommé pour ses plénipotentiaires :

Le chevalier Giovanni GIOLITTI, Président du Conseil des Ministres et Ministre de l'Intérieur ;

Le comte Carlo SFORZA, Ministre des Affaires étrangères ;

Le professeur Ivanoe BONOMI, Ministre de la Guerre ; et

SA MAJESTÉ LE ROI DES SERBES, CROATES ET SLOVÈNES a nommé pour ses plénipotentiaires :

M. Milenko R. VESNITCH, Président du Conseil des Ministres ;

Le docteur Ante TRUMBIC, Ministre des Affaires étrangères ;

M. Costa STOIANOVITCH, Ministre des Finances ;

Lesquels, après avoir échangé leurs pleins pouvoirs et les avoir reconnus en bonne et due forme, sont convenus de ce qui suit :

Article 1.

La frontière entre le Royaume d'Italie et le Royaume des Serbes, Croates et Slovènes sera fixée comme suit :

Du Mont Pec (cote 1511), commun aux trois frontières entre l'Italie, l'Autriche et le Royaume des Serbes, Croates et Slovènes, jusqu'au Mont Jalovez (cote 2643) : une ligne à déterminer sur le terrain, en direction générale nord-sud et passant par la cote 2272 (Ponca) ;

A partir du Mont Jalovez (cote 2643), une ligne qui suivra la ligne de partage des eaux, entre le bassin de l'Isonzo et celui de la Save de Vurzen, jusqu'au Mont Tricorno (Triglav) (cote 2863) ; puis, la ligne de partage des eaux entre le bassin de l'Isonzo et celui de la Save de Wochein (Boking), jusqu'au versant nord-est du Mont Mosick (cote 1602), et qui passera par les cotes 2348 du Vogel, 2003 du Lavsevica, 2086 du Kuk ;

Du versant nord-est du Mont Mosick au versant oriental du Mont Porzen (cote 1631) : une ligne à déterminer sur le terrain, en direction générale nord-sud ;

Du versant oriental du Mont Porzen (cote 1631) au versant occidental du Mont Blegos (cote 1562) : une ligne à déterminer sur le terrain, en direction générale ouest-est, laissant

[1] Traduit par le Secrétariat de la Société des Nations.

[1] TRANSLATION.

No. 477. — TREATY SIGNED AT RAPALLO, NOVEMBER 12, 1920.

The KINGDOM OF ITALY and the KINGDOM OF THE SERBS, CROATS AND SLOVENES, being desirous of establishing mutual relations of sincere friendship and cordiality for the common good of both peoples ;

The KINGDOM OF ITALY, recognising that the formation of the neighbouring State constitutes the achievement of one of the most noble objects for which Italy fought :

HIS MAJESTY THE KING OF ITALY has appointed as his Plenipotentiaries :

Cavaliere Giovanni GIOLITTI, President of the Council of Ministers and Minister of the Interior ;

Count Carlo SFORZA, Minister for Foreign Affairs ; and

Professor Ivanoe BONOMI, Minister for War ; and

HIS MAJESTY THE KING OF THE SERBS, CROATS AND SLOVENES has appointed as his Plenipotentiaries :

M. Milenko R. VESNITCH, President of the Council of Ministers ;

Dr. Ante TRUMBIC, Minister for Foreign Affairs ; and

M. Costa STOIANOVITCH, Minister of Finance ;

Who, having exchanged their full powers, found in good and due form, have agreed as follows :

Article 1.

The following frontier shall be fixed between the Kingdom of Italy and the Kingdom of the Serbs, Croats and Slovenes :

From Mt. Pec (point 1511) which is common to the three frontiers between Italy, Austria and the Kingdom of the Serbs, Croats and Slovenes as far as Mt. Jalovez (point 2643) : a line, to be fixed on the ground, running generally from north to south and passing over point 2272 (Ponca) ;

From Mt. Jalovez (point 2643) onwards : a line following the watershed between the basins of the Isonzo and that of the Save from Wurzen Save as far as Mt. Tricorno (Triglav) (point 2863) ; thence following the watershed between the basin of the Isonzo and that of the Wochein Save (Bokinj) as far as the north-eastern slopes of Mt. Možic (point 1602), passing through points 2348 (Vogel), 2003 (Lavsevica), and 2086 (Kuk) ;

From the north-eastern slopes of Mt. Možic to the eastern slopes of Mt. Porzen (point 1621) : a line to be fixed on the ground running generally from north to south ;

From the eastern slopes of Mt. Porzen (point 1631) and the western slopes of Mt. Blegos (point 1562) : a line to be fixed on the ground running generally from west to

[1] Translated by the Secretariat of the League of Nations.

la localité de Dautscha au Royaume des Serbes, Croates et Slovènes, et celle de Novake Dl. à l'Italie ;

Du versant occidental du Mont Blegos (cote 1562) au versant oriental du Mont Bevk (cote 1050) : une ligne à déterminer sur le terrain, en direction générale nord-est-sud-ouest, laissant les localités de Leskovza, Kopacnoca et Zavoden au Royaume des Serbes, Croates et Slovènes, et les deux cols de Podlanischan à l'Italie ;

Du versant oriental du Mont Bevk (cote 1050) jusqu'à un point immédiatement à l'ouest de la localité de Hotedrazica : une ligne à déterminer sur le terrain, laissant les localités de Javorjudol, Zirj, Opalc, Hlevische, Rovte, Hotedrazica au Royaume des Serbes, Croates et Slovènes, le Mont Prapretni (cote 1006) et les localités de Bresnik, Wrednik, Zavratec, Nedwedjeberdo, à l'Italie ;

De là, jusqu'à la localité de Zelse : une ligne longeant tout d'abord à l'ouest le fossé adjacent à la route carrossable de Hotedrazica à Planina, puis laissant les localités de Planina, Unec, Zelse et Rakek au Royaume des Serbes, Croates et Slovènes ;

De la localité de Zelse à Cabranska: une ligne à déterminer sur le terrain, en direction générale nord-ouest-sud-est, suivant tout d'abord le versant oriental du Mont Pomario (Jovornik) (cote 1268) ; laissant les localités de Dolenja Vas, Dolenje Jezero et Otok au Royaume des Serbes, Croates et Slovènes et les hauteurs des cotes 875, 985, 963 à l'Italie ; suivant ensuite les versants orientaux du Bicka-Gora (cote 1236) et du Pleca-Gora (cote 1067), attribuant à l'Italie la localité de Leskova Dolina et les croisements de routes de la cote 912 à l'ouest de Skodnik et de la cote 1146 à l'est du Cifri (cote 1399) ; rejoignant enfin Cabranska, qui restera en territoire italien, ainsi que la route carrossable longeant le versant oriental du Mont Nevosa, de Leskova Dolina à Cabranska ;

De Cabranska à Griza (cote 502) : une ligne à déterminer sur le terrain, en direction générale nord-est-sud-ouest, passant à l'est du Mont Terstenico (Terstenik) (cote 1243), touchant la cote 817 au sud-est de Suhova, passant au sud de Zidovje (cote 660), puis à l'est de Griza (cote 502), laissant les localités de Clana et de Bresa à l'Italie, et celles de Studenta au Royaume des Serbes, Croates et Slovènes ;

De Griza (cote 502) à la limite de l'Etat de Fiume : une ligne à déterminer sur le terrain, ayant une direction générale nord-sud jusqu'à la rencontre de la route carrossable de Rupa à Castua, à un point situé environ à distance égale de Jussici et de Spincici ; coupant ensuite ladite route et contournant à l'ouest les localités de Miseri et de Trinaistici, qui restent au Royaume des Serbes, Croates et Slovènes ; puis, rejoignant la route carrossable de Mattuglie à Castua, à la hauteur du croisement de routes situé à l'est de Mattuglie ; aboutissant enfin sur la route de Fiume à Castua, à la frontière septentrionale de l'Etat libre de Fiume et exactement à la limite septentrionale de la localité de Rubesi (au croisement de la route carrossable de Tomatici, 500 mètres environ au sud du carrefour situé à l'ouest de Castua).

Tant que les raccords de routes n'auront pas été régulièrement établis en territoire italien, les routes carrossables susmentionnées et le carrefour situé à l'ouest de Castua pourront être utilisés librement et sans restrictions aussi bien par le Royaume d'Italie que par l'Etat de Fiume.

Article 2.

Zara et le territoire défini ci-dessous sont reconnus comme faisant partie du Royaume d'Italie.

Le territoire de Zara, placé sous la souveraineté italienne, comprend : la ville et la commune censière de Zara, ainsi que les communes censières (fractions) de Borgo Erizzo, Cerno Boccagnazzo, et la partie de la commune (fraction) de Diclo, délimitée par une ligne qui, partant de la mer, à environ 700 mètres au sud-est du village de Diclo, se dirige en ligne droite vers le nord-est jusqu'à la cote 66 (Gruc).

east, leaving the village of Dautscha to the Kingdom of the Serbs, Croats and Slovenes, and the village of Novake Dl to Italy ;

From the western slopes of Mt. Blegos (point 1562) to the eastern slopes of Mt. Bevk (point 1050) : a line to be fixed on the ground running generally from north-east to south-west, leaving the townships of Leskouza, Kopačnica and Zavoden to the Kingdom of the Serbs, Croats and Slovenes and the two passes of Podlanischam to Italy ;

From the eastern slopes of Mt. Bevk (point 1050) as far as the immediate west of the village of Hotedražica : a line to be fixed on the ground leaving the villages of Javojidor, Ziri, Opale, Hleviščhe, Rovte, and Hotedražica to the Kingdom of the Serbs, Croats and Slovenes and Mt. Prapretpi (point 1006) and the villages of Wresnik, Zavratec, Medwedjeberto, to Italy ;

Thence as far as the village of Zelše : a line running alongside the western boundary of the ditch beside the high-road from Hotedražica to Planina and thence proceeding so as to leave the villages of Planina, Unec, Zelše and Rakek to the Kingdom of the Serbs, Croats and Slovenes ;

From the village of Zelše to Cabranska : a line, to be fixed on the ground running generally from north-west to south-east, passing first along the lower eastern slopes of Mt. Pomario (Javornik) (point 1268), leaving Dolenja Vas, Dolenje Jezero and Otok to the Kingdom of the Serbs, Croats and Slovenes, and points 875, 985 and 963 to Italy ; thence proceeding along the lower eastern slopes of the Bička Gora (point 1236) and the Pleca Gora (point 1067) leaving to Italy the village of Leskova Dolina and the road-junction at point 912 to the west of Skodnik and of point 1146 to the east of Cifri (point 1399), and reaching Cabranska, which will remain in Italian territory, together with the high-road along the lower eastern slopes of Mt. Nevoso from Leskova Dolina to Cabranska ;

From Cabranska to Griža (point 502) : a line to be fixed on the ground running generally from north-east to south-west, passing east of Mt. Terstenico (Terstinik) (point 1243), touching point 817 to the south-east of Suhova and passing south of Zidovje (point 660) ; thence proceeding to Griža (point 502), leaving the villages of Clana and Bresa to Italy and the village of Studena, to the Kingdom of the Serbs, Croats and Slovenes ;

From Griza (point 502) as far as the frontier of the State of Fiume : a line to be fixed on the ground running generally from north to south as far as the high-road from Rupa to Castua about half-way between Jussici and Spincici ; thence crossing this road and skirting the westward side of the hamlets of Miseri and Drinistici, which will remain in the Kingdom of the Serbs, Croats and Slovenes and joining the high-road from Mattuglie to Castua on the hill where two roads meet to the east of Mattuglie ; then joining on the Fiume-Castua road, the northern frontier of the Free State of Fiume, the exact spot being the northern boundary of the hamlet of Ruberi (at the point where the cart-road of Tomatici leaves the main road, about 500 metres south of the place where three roads meet west of Castua).

But until regular road communications have been established in Italian territory, the high-roads and the road junction of three roads west of Castua may be freely and mutually used both by the Kingdom of Italy and by the State of Fiume.

Article 2.

Zara and the territory referred to below shall be recognised as forming part of the Kingdom of Italy.

The territory of Zara under Italian sovereignty shall include : the town and municipal district of Zara and the municipal districts (sub-districts) of Borgo Erizzo, Cerno, Boccagnazzo, and a part of the municipal district (sub-district) of Diclo, to be fixed by a line starting from the sea at a spot situated about 700 metres south-east of the village of Diclo and proceeding in a straight line towards the north-east as far as point 66 (Gruc).

Une convention spéciale réglera toutes les questions relatives à l'exécution de cet article, en ce qui concerne la commune de Zara et ses relations avec le district et la province de Dalmatie, et réglera les relations réciproques entre le territoire attribué au Royaume d'Italie et le reste du territoire ayant fait jusqu'ici partie des mêmes commune, district et province et appartenant au Royaume des Serbes, Croates et Slovènes. La dite Convention établira également un système de répartition équitable des biens provinciaux et communaux et des archives qui les concernent.

Article 3.

Sont reconnues également comme faisant partie du Royaume d'Italie, les îles de Cherso et Lussin, avec les petites îles et rochers compris dans les districts judiciaires respectifs, ainsi que les petites îles et rochers compris dans les limites administratives de la province d'Istrie, telle qu'elle a été ci-dessus attribuée à l'Italie, et les îles de Lagosta et Pelagosa, y compris les îlots adjacents.

Toutes les autres îles qui appartenaient à l'ancienne monarchie austro-hongroise sont reconnues comme faisant partie du Royaume des Serbes, Croates et Slovènes.

Article 4.

Le Royaume d'Italie et le Royaume des Serbes, Croates et Slovènes reconnaissent la liberté et l'indépendance pleines et entières de l'Etat de Fiume et s'engagent à les respecter à perpétuité.

L'Etat de Fiume comprend :

a) Le « Corpus Separatum », qui est actuellement compris dans les limites de la ville et du district de Fiume ;

b) Une étendue de territoire ex-istrien délimitée comme suit :

Au nord : par une ligne à déterminer sur le terrain qui, partant d'un point situé immédiatement au sud de la localité de Castua, rejoint, sur la route de San Mattia à Fiume, la limite du Corpus Separatum, laissant les localités de Serdoci et de Hosti au Royaume des Serbes, Croates et Slovènes et laissant à l'Etat de Fiume la route carrossable tout entière qui, passant au nord de la ligne de chemin de fer, par Mattuglie et le croisement de routes de la cote 377, à l'ouest de Castua, conduit à Rupa ;

A l'ouest : par une ligne qui descend de Mattuglie à la mer pour rejoindre Preluca, laissant la gare et la localité de Mattuglie en territoire italien.

Article 5.

Le tracé de la ligne frontière des territoires mentionnés aux articles précédents sera fixé sur le terrain par des commissions de délimitation, composées, par moitié, de délégués du Royaume d'Italie et de délégués du Royaume des Serbes, Croates et Slovènes. En cas de divergence, les Hautes Parties contractantes auront recours à l'arbitrage sans appel du Président de la Confédération Helvétique.

Pour plus de clarté et une plus grande précision, il est annexé au présent Traité une carte au 200,000e, sur laquelle est indiquée la direction des frontières décrites aux articles 1 et 4.

Article 6.

Le Royaume d'Italie et le Royaume des Serbes, Croates et Slovènes convoqueront une conférence, composée de techniciens compétents des deux pays, dans les deux mois qui suivront l'en-

With reference to the execution of the terms of this Article a special agreement shall be drawn up regarding the municipality of Zara and its relations with the district and with the province of Dalmatia; this Convention shall also settle the mutual relations between the territory assigned to the Kingdom of Italy and the rest of the territory hitherto forming part of the same municipality, district and province belonging to the Kingdom of the Serbs, Croats and Slovenes; the provincial and municipal property together with the archives relating thereto, shall be equally divided.

Article 3.

In the same way the islands of Cherso and Lussin, together with the islets and reefs included in the judicial areas of these islands, shall also be recognised as forming part of the Kingdom of Italy, and also the islets and reefs included in the administrative area of the province of Istria, in so far as it has been assigned to Italy as above, together with the islands of Lagosta and Pelagosa, with the adjacent islets.

All other islands which belonged to the former Austro-Hungarian Monarchy shall be recognised as forming part of the Kingdom of the Serbs, Croats and Slovenes.

Article 4.

The Kingdom of Italy and the Kingdom of the Serbs, Croats and Slovenes shall recognise the State of Fiume as being completely free and independent, and shall agree to respect its liberty and independence in perpetuity.

The State of Fiume shall be composed of:

(a) The *corpus separatum* as at present delimited by the boundaries of the town and district of Fiume;

(b) A tract of territory which at present forms part of Istria and is delimited as follows:

On the north, by a line to be fixed on the ground starting immediately to the south of the village of Castua and proceeding along the S. Mattia-Fiume road as far as the boundary of the *corpus separatum* leaving the villages of Serdoci and Hosti to the Kingdom of the Serbs, Croats and Slovenes, and leaving the whole Rupa high-road running north of the railway through Mattuglie and the junction of roads at point 377, to the west of Castua, to the State of Fiume;

To the west, by a line starting from Mattuglie and coming down to the sea at Preluca, leaving the railway-station and district of Mattuglie in Italian territory.

Article 5.

The boundaries of the territories referred to in the previous Articles shall be traced on the ground by Delimitation Commissions composed of equal numbers of delegates of the Kingdom of Italy and the Kingdom of the Serbs, Croats and Slovenes. In the event of a difference of opinion the question shall be referred to the President of the Swiss Confederation, whose decision shall be final.

For the sake of greater clearness and precision the present Treaty shall include an annex consisting of a map on a scale of 1 : 200,000, on which shall be indicated the frontier lines referred to in Articles 1 and 4.

Article 6.

The Kingdom of Italy and the Kingdom of the Serbs, Croats and Slovenes shall summon a Conference composed of experts from the two countries, within a period of two months from the

trée en vigueur du présent Traité. La dite conférence devra, dans le plus bref délai, soumettre aux deux Gouvernements des propositions concrètes précises sur toutes les dispositions susceptibles d'établir entre les deux pays les relations économiques et financières les plus cordiales.

Article 7.

Le Royaume des Serbes, Croates et Slovènes déclare reconnaître, en faveur des citoyens italiens et des intérêts italiens en Dalmatie, les dispositions suivantes :

1. Les concessions de caractère économique accordées par le Gouvernement et par des institutions publiques des Etats, auxquels a succédé le Royaume des Serbes, Croates et Slovènes, à des sociétés ou citoyens italiens, ou les concessions dont jouissaient jusqu'au 12 novembre 1920 des sociétés ou des citoyens italiens, en vertu de titres de cession légaux, seront respectées sans réserves, le Gouvernement du Royaume des Serbes, Croates et Slovènes s'engageant à observer toutes les obligations assumées par les Gouvernements antérieurs ;

2. Le Royaume des Serbes, Croates et Slovènes convient que les Italiens, ressortissants jusqu'au 3 novembre 1918 du territoire de l'ancienne monarchie austro-hongroise, territoire reconnu, en vertu des traités de paix avec l'Autriche et la Hongrie et du présent Traité, comme faisant partie du Royaume des Serbes, Croates et Slovènes, auront le droit d'opter pour la nationalité italienne pendant l'année qui suivra l'entrée en vigueur du présent Traité ; ils seront également exemptés de l'obligation de transférer leur domicile hors du territoire du Royaume susdit. Ils conserveront le libre usage de leur langue et le libre exercice de leur culte avec toutes les facultés inhérentes à cette liberté ;

3. Les diplômes ou autres titres universitaires, déjà obtenus par des citoyens du Royaume des Serbes, Croates et Slovènes dans des universités ou autres établissements d'enseignement supérieur du Royaume d'Italie, seront reconnus par le Gouvernement des Serbes, Croates et Slovènes comme étant valables sur son territoire, et conféreront les mêmes droits professionnels que les diplômes et titres obtenus dans les universités et les établissements d'enseignement supérieur du Royaume des Serbes, Croates et Slovènes.

Toutes dispositions relatives à la validité des études supérieures accomplies par des sujets italiens dans le Royaume des Serbes, Croates et Slovènes, et par des sujets du Royaume des Serbes, Croates et Slovènes, en Italie, feront l'objet d'accords ultérieurs.

Article 8.

Dans l'intérêt des bons rapports intellectuels et moraux des deux peuples, les deux Gouvernements concluront prochainement une convention qui aura pour objet d'intensifier le développement intime et réciproque des relations intellectuelles entre les deux pays.

Article 9.

Le présent Traité est rédigé en deux exemplaires, l'un en italien, l'autre en serbo-croate. En cas de divergence, le texte italien fera foi, la langue italienne étant connue de tous les plénipotentiaires.

En foi de quoi les plénipotentiaires susmentionnés ont signé le présent Traité.

Fait à Rapallo, le 12 novembre 1920.

GIOVANNI GIOLITTI.
C. SFORZA.
IVANOE BONOMI.

MIL. R. VESNITCH.
Dr ANTE TRUMBIC.
COSTA STOIANOVITCH.

coming into force of the present Treaty. This Conference shall as soon as possible lay before the two Governments definite proposals for all measures to establish thoroughly cordial economic and financial relations between the two countries.

Article 7.

The Kingdom of the Serbs, Croats and Slovenes shall agree to the following concessions in respect of Italian subjects and Italian interests in Dalmatia :

(1) Economic concessions, granted to Italian companies or subjects, by the Governments and public bodies of the States to which the Kingdom of the Serbs, Croats and Slovenes has succeeded or possessed by these Companies or subjects in virtue of properly executed deeds of concession granted up to (and including) November 12, 1920, shall be recognised as fully valid, and the Government of the Kingdom of the Serbs, Croats and Slovenes shall undertake to continue to carry out all obligations assumed by the previous Governments.

(2) The Kingdom of the Serbs,Croats and Slovenes shall agree that Italians resident up to November 3, 1918 on territory belonging to the former Austro-Hungarian Monarchy, which under the Treaties of Peace with Austria and Hungary and under the present Treaty is recognised as forming part of the Kingdom of the Serbs, Croats and Slovenes, shall be entitled to opt for Italian nationality within a period of one year from the coming into force of the present Treaty ; such persons shall also be exempted from the obligation to transfer their homes outside the territory of the Serb-Croat-Slovene Kingdom. They shall retain the right to use their own language and to carry on their own form of religious worship, with all the rights accompanying such freedcm.

(3) University degrees and other university diplomas which have already been gained by subjects of the Serb-Croat-Slovene Kingdom in universities or other higher educational institutions in the Kingdom of Italy shall be recognised by the Government of the Serbs, Croats and Slovenes as valid in its own territory. Such degrees and diplomas shall confer professional rights equal to those derived from degrees or diplomas obtained at universities and other higher educational institutions in the Kingdom of the Serbs, Croats and Slovenes.

Subsequent agreements shall be concluded in respect of the validity of higher educational courses completed by Italian subjects in the Kingdom of the Serbs, Croats and Slovenes and by subjects of the Kingdom of the Serbs, Croats and Slovenes in Italy.

Article 8.

With a view to promoting satisfactory intellectual and moral relations between the two peoples, the two Governments shall draw up as soon as possible a Conventionf or the purpose of increasing the development of close mutual relations between the two countries in matters of education.

Article 9.

The present Treaty shall be drawn up in duplicate, one copy in Italian, and one in Serb-Croat. In the event of a discrepancy between the two texts the Italian text shall be authentic as being the language known by all the plenipotentiaries.

In faith whereof, the above-mentioned plenipotentiaries have signed the present Treaty.

Done at Rapallo, November 12, 1920.

GIOVANNI GIOLITTI.
C. SFORZA.
IVANOE BONOMI.
MIL. R. VESNITCH.
Dr. ANTE TRUMBIC.
COSTA STOIANOVITCH.

No. 477